

# Un «leghista di sinistra» che amava la sua gente

L'intervista a l'Unità e quella battuta che fece discutere: «Il federalismo farebbe più bene a noi che al Nord. L'Italia loro non la cambiano»

## Il ricordo / 1

MARCO GIOVANNELLI

marco@varesenews.it

Sulle spiagge di Acciaroli cresce un giglio di mare particolare. Angelo Vassallo si era preso a cuore le sorti di questo fiore perché rischiava di scomparire. Il suo comune pagava per avere la concessione di quel demanio e salvare questa meraviglia della natura.

Il «sindaco pescatore» era fatto così. Sensibile e attento anche alle piccole cose. Come ai tanti cani randagi che trovava in giro. Ne aveva decine e si preoccupava anche per gli altri, perché da quelle parti non ci sono canili e non voleva venissero uccisi.

Angelo Vassallo mi aveva incantato subito. Curioso di conoscere, di sapere, aveva un senso dell'accoglienza incredibile. Amava la sua terra e ne parlava come della cosa più preziosa al mondo. I cinesi avevano scoperto Acciaroli e volevano capire come fosse possibile una qualità della vita così alta. Lui, con l'umiltà che contraddistingue i grandi, era stato ospite in Cina per una decina di giorni per raccontare i pregi di essere una «città slow», patria della dieta mediterranea.

**L'ambiente** e la difesa del territorio, quel tratto di mare era stato indicato come il più bello d'Italia, erano i valori fondanti della sua amministrazione. Aveva ricevuto premi e riconoscimenti. Ne era orgoglioso, ma non se ne vantava mai:

li considerava dei successi di tutta la comunità. «Noi possiamo fare bene quanto vogliamo - diceva - ma sono i cittadini ad aver preso coscienza dell'importanza della tutela del loro territorio. Altrimenti come avremmo fatto a raggiungere tanti risultati positivi?».

Era ironico, divertente e gli piaceva conversare. Ho avuto la fortuna di passare con lui due splendide giornate: mi ha accompagnato in giro per le frazioni e mi ha mostrato cosa aveva fatto in questi anni di governo. Sorrideva a tutti e si fermava a parlare con tutti.

Passionale come un vero uomo del Sud, non sopportava i soprusi e le ingiustizie di qualsiasi tipo. Sempre molto diretto, prendeva posizioni anche scomode, ma i suoi concittadini lo apprezzavano perché lui si impegnava in prima persona in tutte le cose. Si illuminava quando raccontava di Hemingway. «Una leggenda? Ma che ci importa... Qui sono venute le televisioni di tutto il mondo per raccontare il rapporto tra i pescatori di Acciaroli e lo scrittore. Sono venuti anche i suoi nipoti per conoscere il nostro mare». Parlava dell'ipotesi, emersa qualche tempo fa, che Hemingway in un suo viaggio in Italia si fosse fermato ad Acciaroli, ne fosse rimasto folgorato quanto lo era stato da Cuba, e che addirittura il protagonista del suo capolavoro fosse stato ispirato dalla figura di «uvecchio», un mitico pescatore del Cilento.

Angelo Vassallo amava il mare e aveva iniziato a rammendare reti quando ancora andava alle scuole elementari. Presto la pesca era diventata il suo lavoro e lui lo adora-



**Lutto cittadino** Una donna depone un mazzo di fiori su una panchina nel porto di Acciaroli

### QUEL VIAGGIO IN VESPA

L'autore di questo articolo, incontrò Angelo Vassallo durante il giro d'Italia che ha raccontato a puntate nel nostro inserto estivo. Il reportage è stato pubblicato su l'Unità del 14 agosto 2010

va. Così nelle sere di luglio stava lì, sul suo porto, ancora più contento perché giganteschi branchi di alici erano arrivate ad Acciaroli. Con loro decine e decine di pescherecci da ogni parte d'Italia, e tutte le mattine scaricavano centinaia di casse di pesce. «Le alici sono un pesce intelligente - mi aveva detto scherzando - perché hanno capito che qui si sta bene».

Dovevamo rivederci per andare a pescare insieme. Era felice dell'intervista nella quale provocatoriamente si era dichiarato favorevole alla Lega. Poi mi aveva anche detto: «Il federalismo ci farebbe bene a noi più che al Nord, ma l'Italia non la cambiano mica loro».

**Chi lo ha conosciuto** lo ha amato. Era impossibile non restarne colpiti come ben chiariscono le parole di Raffaele, uno dei tanti che sono rimasti sconvolti dalla barbara esecuzione: «Il lutto sventola sulla capitale delle bandiere blu. Pioppi, Acciaroli, Pollica hanno perso il loro Sindaco-pescatore. Ciao Angelo, solo Hemingway avrebbe potuto raccontare il tuo amore per la Tua gente, la Tua passione per la Tua terra. Il mare del Cilento sia sempre spumeggiante per il tuo sorriso». ❖